

Il Seminario della Rotary Foundation

Il Seminario della Rotary Foundation, che si tiene annualmente, offre ai rotariani un'occasione per conoscere quest'istituzione. Uso volutamente l'espressione "conoscere" e non l'abusata "approfondire" perché pochi sanno della Fondazione qualcosa di più del mero importo che acconsentono che venga addebitato sul loro conto presso il Club di appartenenza... Consapevole della mia ignoranza in materia, ho partecipato al Seminario di quest'anno, svoltosi nel Centro Convegni di Villa Igia, a Palermo domenica 20 ottobre. Chiunque di voi avrebbe potuto, come me, prendere un pullman o farsi dare un passaggio da un amico rotariano presenzialista e trovarsi, al comodo orario previsto delle 10,30, in un ambiente confortevole, accolto da un caffè e dal saluto sintetico e sentito del Governatore Carlo Marullo di Condojanni.

Quella bella domenica, assoluta da sembrare estiva, meritava un destino migliore? Il mare splendido che, al di sopra di austere cravatte, i rotariani sbirciavano con espressioni di rimpianto ispirava ben altre occupazioni? Forse, anzi certo. Ma da quel breve convegno io sono uscita con le idee molto più chiare, se non altro su quanto di serio, concreto ognuno di noi vorrebbe far coincidere con l'immagine e l'attività del Rotary.

Diciamo, per chiarezza, che la "lezione" è stata tenuta, nell'ordine, da Francesco Mangione ("La Rotary Foundation: origine, costituzione e reale operatività"), Attilio Bruno ("Il sistema e gli obiettivi del Distretto") ed Elio Cerini ("La Rotary Foundation, strumento straordinario dell'azione rotariana"). Seguendo il percorso programmato, quindi, si arrivava, alla fine, a capire come la Fondazione è nata, di cosa si occupa, chi ne beneficia e in quale modo, cosa fanno e soprattutto possono fare tutti i rotariani all'interno di essa o solo grazie alle sue potenzialità.

Non aspettatevi, a questo punto, che io vi riassuma il tutto: chi non c'era vada al prossimo seminario! Constatando un po' tutti quanto facilmente si mette in discussione e il senso dell'essere rotariani, quanto astratta appaia l'immagine del Rotary mondiale, quanto poco si curi la sua immagine preferendo un narcisistico isolamento...è doveroso che il rotariano conosca i modi operativi dell'organizzazione di cui fa parte.

Con l'aiuto del primo caffè, si supera il "corso base", per la verità piuttosto prolisso: andrebbe infatti sfolto di molti dettagli da destinare agli operatori e riportato su supporto informatico, chiudendo definitivamente nel cassetto dei gloriosi cimeli le proiezioni di lucidi, che fanno girare gli occhi e perdere tempo. Una buona occasione sarà certamente colta dai nostri esperti nella profonda riforma allo studio da parte dei vertici dell'istituzione, dalla quale scaturirà, come annunciato da Elio Cerini, una Rotary Foundation più agile, più trasparente e più al passo con il rapido evolversi delle necessità locali.

La seconda parte del Seminario ha fornito utili chiarimenti sulla destinazione dei fondi e del metodo seguito, strettamente dipendente dall'impegno progettuale dei

The Rotary Foundation Seminary

The Rotary Foundation Seminary, held annually, offers Rotarians an opportunity for getting to know this institution. I intentionally used the expression "getting to know" and not the abused "getting to know in-depth" because few people know much more about the Foundation than the amount they allow to be debited to their account at the Club of which they are members... Well aware of my own ignorance on this subject, this year I took part in the Seminary, held at the Convention Centre at Villa Igia, in Palermo on Sunday October 20. Any of you could have, as I did, take the bus or get a lift from a Rotarian friend also participating, and have found yourselves, at the civilised time established, 10.30, in a comfortable environment welcomed by a coffee and a brief and heartfelt welcome from Governor Carlo Marullo di Condojanni.

Did that lovely sunny Sunday which seemed like summer deserve a better destiny? Did the wonderful sea which the Rotarians glanced at nostalgically over their austere ties inspire other occupations? Perhaps it did, actually, of course. But I left that brief conference with much clearer ideas, if nothing else about the extent of serious and concrete facts each of us would want to make coincide with the Rotary's image and activities.

Let us say, to be even clearer, that the "lesson" held, in the following order by Francesco Mangione ("The Rotary Foundation: origins, constitution and realistic effectiveness"), by Attilio Bruno ("The Share system and the District objectives") and by Elio Cerini ("The Rotary Foundation, an extraordinary instrument of Rotarian work"). Following the established program therefore one managed at the end to understand how the Foundation was created, what it does; who those who benefit are and how they do so, what all the Rotarians actually do or above all could do within it or only thanks to its potential. Don't at this point expect me to summarise everything: those who were not there can go to the next seminary. In observing generally how easily one questions the sense of being Rotarians, how abstract the image of the world Rotary appears, how little one looks after its image preferring a narcissistic isolation...it is right that the Rotarian should know the modus operandi of the organisation he belongs to.

With the help of a first coffee one overcomes the "basic course", to be truthful rather verbose: it should in fact be pruned of many details destined to the operators and put on a computer program, definitely closing in a drawer the glorious relics of projected frames that make ones eyes turn and waste

singoli Club. Chiare immagini digitali, anche disinvolute e spiritose, rappresentavano il meccanismo di assegnazione, in gran parte da innescare attraverso l'azione di Club. Qui molti che finora hanno guardato distrattamente e con scetticismo all'attività del Rotary potrebbero ricredersi, o essere messi alla prova...Infine, ma entro un orario solo di poco oltre il previsto e sempre con chiare schede informatiche, è stata esposta l'attualità, comprendente i risultati delle varie campagne, principio I Polioplus, con incoraggianti statistiche. Scopo importante di quest'ultima parte era anche lo stimolo di una consapevolezza, la creazione di un collegamento tra l'opinione del singolo e il suo senso di appartenenza a uno scopo concreto condivisibile. Interpretato lucidamente, con evidente preparazione manageriale, questo importantissimo aspetto della Rotary Foundation ne è apparso il solo possibile futuro, attraverso i rotariani, appunto.

Resta in me un senso di distanza, impossibile da rimuovere del tutto, dovuto all'enorme dimensione in cui mi dovrei orientare. Farei meglio a prestare più attenzione all'attività attraverso il mio Club, darmi volontaria per un paese del terzo mondo o pagare la mia quota con la coscienza a posto? Tutte, queste, soluzioni a disposizione del rotariano, con quella, da non sottovalutare, della "carriera" verso i vertici gestionali. I grandi dubbi della nostra epoca non mi appariranno così risolti, ma mi vergognerei di più ad ignorare tutto questo.

M. Rachele Fichera

Istituendo i Centri Rotariani Internazionali in materia di pace e risoluzione delle controversie, la R.F. ha compiuto un passo arduo e cruciale nel suo impegno a favore della comprensione e della pace mondiale. I "Centri rotariani di studi internazionali", che rappresentano una priorità educativa del Rotary sulla strada verso il nuovo millennio, consentono a dei borsisti di concentrarsi sul modo di superare efficacemente gli ostacoli che attualmente impediscono la cooperazione internazionale e Avvalendosi della collaborazione di Università di spicco sparse in tutto il mondo, i "Centri rotariani di studi internazionali" miglioreranno le conoscenze della futura generazione di leader locali e mondiali in materia di pace e risoluzione delle controversie.

I Centri finora autorizzati si trovano in Giappone, Australia, Gran Bretagna, Francia, Stati Uniti ed Argentina.

I Programmi del Rotary per la pace hanno lo scopo di sostenere conferenze ed altre attività atte a promuovere la cooperazione, lo spirito d'amicizia e lo sviluppo. Vengono impiegati soci, programmi e risorse mondiali del Rotary per

- Raggiungere una maggiore conoscenza delle questioni che migliorano la collaborazione tra nazioni
- Coltivare buona volontà e comprensione reciproca fra gli abitanti di diversi Paesi
- Promuovere lo sviluppo economico e sociale.

time. A good opportunity that will certainly be seen by our experts for the overall reforms being studied by the summits of our institution, and from which as announced by Elio Cerini, a more agile, transparent and updated Rotary Foundation will emerge keeping pace with the rapid evolution of local needs. The second part of the Seminary supplied useful clarifications regard to the destination of funds and the methods followed, strictly dependent on the project commitment of each individual Club. Clear digital images, also relaxed and amusing, represented the mechanism used for assignment, mostly to be triggered by the work of the Clubs. Most of those here who have until now distractedly glanced also with scepticism at the Rotary's activity could change their minds or find themselves tested... Finally, but still within a timetable only slightly lengthened and once again using clear computerised charts current news was presented, including the results of the various campaigns, led by the Polioplus, with encouraging statistics. The important objective of this final part was also the stimulation of awareness, the creation of a link between the opinions of the individual and his sense of belonging to a concrete shareable objective. Lucidly interpreted, with a clear managerial preparation, this extremely important aspect of the Rotary Foundation appeared to be the only possible future, through the Rotarians, precisely.

A sense of distance, impossible to entirely remove, remains within me, due to the enormous dimension within which I should orientate myself. Would I do better to pay more attention to the activity through my Club, be a volunteer in a third world country or pay my dues with a clear conscience? All these solutions are available for a Rotarian, alongside one not to be underestimated, a "career" towards the managerial summits. Our era's great doubts will not seem solved to me this way, but I would be even more ashamed of myself if I were to ignore all this.

Centri Rotariani internazionali per la pace

International Rotarian Centres for peace

In instituting the International Rotarian Centres for peace and conflict management the Rotary Foundation has taken a daring and crucial step in its commitment for understanding and for world peace. The "Rotarian Centres for International Studies", which represent one of the Rotary's educational priorities on the path to the new millennium, allow scholarship winners to concentrate on ways for overcoming successfully the obstacles that currently prevent international cooperation and peace. With the cooperation of important Universities all over the world, these Centres will improve the knowledge of future generations of local and world leaders on the subject of peace and conflict management.

For the moment there are authorized centres in Japan, Australia, Great Britain, France, the United States and Argentina.

The Rotary Programs for peace have the objective of organising conferences and other activities for the promotion of cooperation, and a spirit of friendships and development. Rotary members, programs and worldwide resources are used for

! Achieving greater knowledge with regards to the issues that improve cooperation among nations

! Encouraging good will and reciprocal understanding among the citizens of the various countries

! Promoting economic and social development.